

# EZZELINI

*Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II*

CATALOGO



Città di Basano del Grappa  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Archivio di Stato di Vicenza, Sezione di Bassano del Grappa  
Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico  
Demo-Etno-Antropologico del Veneto  
Soprintendenza Archeologica per il Veneto  
Regione Veneto  
Provincia di Vicenza  
IL MILLENNIO  
1998  
BASSANO  
DEL GRAPPA  
Consiglio d'Europa

*La mostra è stata possibile grazie  
al generoso contributo della*

**FONDAZIONE**

CASSA DI RISPARMIO  
DI VERONA VICENZA  
BELLUNO E ANCONA

*con il contributo del Progetto "Adotta una stanza"*

A.P.I. - Applicazioni Plastiche Industriali,  
Associazione Artigiani,  
Associazione Industriali, Barth Italiana,  
Baxi, Brunello Salumi,  
Camera di Commercio I.A.A., Campagnolo Commercio,  
Cartiere Favini, Conceria Bernardo Finco,  
Daneco Gruppo Waste Italia, Diesel, Distillerie Nardini,  
Hydor, Orozeta, S.I.S.

*con la collaborazione finanziaria,  
tecnica e organizzativa di*

Climaveneta, Fiorese Silvano,  
RAS Riunione Adriatica di Sicurtà,  
U.M.C.E.

*questo catalogo è stato realizzato con il contributo di*

Regione Veneto  
Apindustria Vicenza, Mandamento di Bassano del Grappa  
Chrysos spa, Borso del Grappa  
Centro Calore Edilmarmi snc, Rosà  
Eger Emilio & Figli spa, Mussolente  
Frighetto Mobili snc, Bassano del Grappa  
Tecnolegno High-Tech srl, Rosà  
Termoidraulica Perin snc, Bassano del Grappa

# EZZELINI

*Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II*

*a cura di*

Carlo Bertelli e Giovanni Marcadella

CATALOGO

Comune di Bassano del Grappa



*La mostra è posta sotto  
l'Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica Italiana  
Carlo Azeglio Ciampi*

## **Ezzelini** *Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II*

*Bassano del Grappa  
Città veneta della  
Cultura 2001*

Bassano del Grappa  
Palazzo Bonaguro  
16 settembre 2001 – 6 gennaio 2002

### **Patrocinio**

Ministero degli Affari Esteri  
della Repubblica Italiana  
  
Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali  
della Repubblica Italiana  
  
Soprintendenza per il Patrimonio  
Storico Artistico  
Demo-Etno-Antropologico  
del Veneto  
  
Soprintendenza Archeologica  
per il Veneto  
  
Regione Veneto  
  
Provincia di Vicenza

### **Comitato d'Onore**

Marcello Pera  
*Presidente del Senato*  
  
Pier Ferdinando Casini  
*Presidente della Camera  
dei Deputati*  
  
Silvio Berlusconi  
*Presidente del Consiglio  
dei Ministri*  
  
Renato Ruggiero  
*Ministro degli Affari Esteri*  
  
Giuliano Urbani  
*Ministro per i Beni e le Attività  
Culturali*  
  
Mario Serio  
*Direttore Generale Patrimonio  
Storico Artistico e Demo-Etno-  
Antropologico*  
  
Salvatore Italia  
*Direttore Generale degli Archivi  
di Stato*  
  
Francesco Sicilia  
*Direttore Generale dei Beni  
Librari e degli Istituti di Cultura*  
  
Anna Maria Spiazzi  
*Soprintendente per il Patrimonio  
Storico Artistico e Demo-Etno-  
Antropologico del Veneto*  
  
Luigi Malnati  
*Soprintendente Archeologico  
per il Veneto*  
  
Giancarlo Galan  
*Presidente Giunta Regione Veneto*  
  
Fabio Gava  
*Vice Presidente Giunta Regione  
Veneto*  
  
Enrico Cavaliere  
*Presidente Consiglio Regione  
Veneto*  
  
Ermanno Serrajotto  
*Assessore alla Cultura Regione  
Veneto*  
  
Raffaele Grazia  
*Assessore alle Risorse umane  
della Regione Veneto*

Manuela Dal Lago  
*Presidente della Provincia  
di Vicenza*  
  
Antonio Franzina  
*Assessore alla Cultura della  
Provincia di Vicenza*  
  
Pietro Nonis  
*Vescovo di Vicenza*  
  
Angelo Tranfaglia  
*Prefetto di Vicenza*  
  
Marcello Moraca  
*Questore di Vicenza*  
  
Gianpaolo Bizzotto  
*Sindaco di Bassano del Grappa*  
  
Giorgio Pegoraro  
*Assessore alla Cultura di Bassano  
del Grappa*  
  
Luciano Fabris  
*Assessore al Turismo e allo  
Spettacolo di Bassano del Grappa*  
  
Ruggero Boschi  
*Soprintendente Beni Architettonici  
e Ambientali del Veneto*  
  
Giuseppe Vivona  
*Provveditore agli Studi di Vicenza*  
  
Danilo Longhi  
*Presidente Camera di Commercio  
di Vicenza*  
  
Sabino Giarrusso  
*Presidente del Tribunale di  
Bassano del Grappa*  
  
Paolo Biasi  
*Presidente Fondazione Cassa  
di Risparmio  
di Verona Vicenza Belluno Ancona*  
  
Bruno Tomba  
*Abate di Bassano del Grappa*  
  
Giovanni Marcadella  
*Direttore Archivio di Stato  
di Vicenza*  
  
Pietro Fabris  
*Presidente del Comitato  
per la Storia di Bassano*

Oscar Ganzina  
*Presidente  
dell'Associazione Amici dei  
Musei e dei Monumenti  
di Bassano del Grappa*  
  
Efrem Merlo  
*Presidente Associazione  
Artigiani di Bassano  
del Grappa*  
  
Giampaolo Bonaguro  
*Presidente Associazione  
Industriali di Bassano  
del Grappa*  
  
Gino Eger  
*Presidente Associazione  
Piccole Medie Industrie  
di Bassano del Grappa*  
  
Adriano Loss  
*Presidente Unione del  
Commercio e dei Servizi di  
Bassano del Grappa*

### **Ringraziamenti**

Associazione Albergatori, città di Bassano del Grappa  
Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Bassano del Grappa  
Associazione Promo Bassanopù  
Elide Bellotti  
Confcommercio della Provincia di Vicenza  
Renata Del Sal  
Gruppo Ristoratori bassanesi  
Personale dell'Archivio di Stato di Vicenza e Bassano del Grappa  
Personale del Museo Civico di Bassano del Grappa  
Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi del Mandamento di Bassano del Grappa

### **Saggi e schede a cura di:**

Gert Ammann  
Leo Andergassen  
Maria Elisa Avagnina  
Giovanna Baldissin Molli  
Claudio Barberi  
Friedrich Battenberg  
Jim Bennett  
Carlo Beretta  
Giuseppe Bergamini  
Carlo Bertelli  
Rosanna Bianco  
Ida Biggi  
Mario Vinicio Biondi  
Stefania Bonato  
Caterina Gemma Brenzoni  
Gian Pietro Brogiolo  
Giuseppina Brunetti  
Gianpaolo Bustreo  
Maria Stella Calò Mariani  
Monica Calzolari  
Gian Piero Cammarota  
Pietro Cannata  
Francesca Cannatà  
Dario Canzian  
Elena Capretti  
Stefano Carbone  
Paolo Casadio  
Mariarita Casarosa Guadagni  
Valentina Casarotto  
Simona Castronovo  
Massimo Ceresa  
Fulvio Cervini  
Angelo Chemin  
Chiara Chemin  
Giulia Civitano  
Agostino Contò  
Peter Cornelius Claussen  
Monica Cortelletti  
Francesco Cozza  
Giorgio Cracco  
Massimiliano D'Ambra  
Massimo De Grassi  
Flavia De Rubeis  
Renata Del Sal  
Giuseppina De Sandre Gasparini  
Gabriella Delfini Filippi  
Maria Rita Digilio  
Giuliana Ericani  
Luigi Ferrara degli Uberti  
Daniela Ferrari  
Salvatore Ferrari  
Daniela Ferriani  
Serena Franceschi

Paola Frattaroli  
Francesca Ghersetti  
Giovanna Maria Gianola  
Nicoletta Giovè Marchioli  
Leonardo Granata  
Mario Guderzo  
Enrico Maria Guzzo  
Reinhard Härtel  
Peter Hudson  
Caterina A. M. Laganara Fabiano  
Adelmo Lazzari  
Valeria Leoni  
Chiara Malaguti  
Anna Malavolta  
Giovanni Marcadella  
Giordana Mariani Canova  
Tiziana Marinig  
Ilaria Meliconi  
Philippe Ménard  
Maria Luisa Meneghetti  
Angela Miciluzzo  
Luca Mor  
Piero Morpurgo  
Ettore Napione  
Alessandra Negri  
Antonella Nicoletti  
Joseph Nössing  
Alessandro Oldani  
Giulia Orofino  
Gherardo Ortalli  
Bernard Overbeck  
Adriana Paolini  
Roberta Parise  
Paola Parisi Panaccio  
Manlio Pastore Stocchi  
Franca Pellegrini  
Michela Pereira  
Giamberto Petoello  
Fabrizio Pietropoli  
Laura Pontin  
Domenica Primerano  
Umberto Raffaelli  
Giovanna Luisa Ravagnan  
Pietro Riavez  
Josef Riedmann  
Antonio Rigon  
Anna Nicoletta Rigoni  
Andrea Saccocci  
Donata Samadelli  
Mario Scalini  
Franco Scarmoncin  
Alessandra Schiavon  
Rossella Scopas Sommer  
Aldo Settia

Rodolfo Signorini  
Remy Simonetti  
Eleonora Sinigaglia  
Silvia Spada Pintarelli  
Anna Maria Spiazzi  
Rita Stacchezzini  
Helmut Stampfer  
Wolfgang Stürner  
Francesca Tadini  
Federica Toniolo  
Beatrice Toppani di Colloredo  
Stefano Tuzzato  
Giovanna Valenzano  
Paolo Verger  
Anna Vildera  
Marino Zabbia  
Armida Zaccaria



Confezionata in lino bianco; è ricamata con filati metallici e sete policrome, misura 25 cm di altezza per 28 cm ed è completata posteriormente da infule tagliate in modo irregolare, in origine più lunghe, come risulta dalle informazioni di Simeoni e Cipolla (Cipolla 1901, pp. 145-151; Simeoni 1909, pp. 83-84). È rinforzata con un tessuto di canapa e rivestita con fodera rossa, oggi presente solo nella parte interna del copricapo, mentre le due passamanerie dorate che bordano i fianchi, sono state probabilmente aggiunte in tempi successivi, poiché nascondono gli stessi nomi dei santi. La mitria è inoltre profilata da un nastro a treccia ricamato in filo metallico doppio, semplice per le infule, che sono completate sui margini da un filo di seta rosso, ormai caduto. Le parti interne delle "valve" sono ricamate simmetricamente con stelle alternate a mezzelune, in filo metallico, con assi sottolineati sull'applicazione di un nastro dorato.

#### Descrizione del disegno

La mitria presenta in basso una bordura da 6 cm di altezza (in oro argentato e fili disposti orizzontalmente) contenente sei figure di santi apostoli per lato "a mezzo busto" individuati dai nomi incolonnati a fianco. Un nastro verticale al centro, anch'esso in argento dorato, altezza 5,5 cm (ma con disposizione longitudinale dei fili), contiene, davanti, la figura intera di Cristo e posteriormente la figura della Vergine orante. Sul verso due stelle a otto punte da 5 cm di diametro, con bottone centrale in seta colore arancio, due dischi sempre ricamati in filato metallico da 4,5/5 cm circa di diametro, con i simboli degli evangelisti (l'aquila di Giovanni a sinistra, l'angelo di Matteo a destra) e due scritte con le sigle SIM A/THEU-SEVG e S/IOHSEV, alte 6 cm. Sopra e sotto, simmetricamente, quattro spicchi di luna e, allineate con la testa del Redentore, le sigle XC a destra e IC a sinistra. Sul retro, accanto alle stelle ad otto punte, due figure di santi: quella a sinistra in atto benedicente e con libro, quella a destra con mano sulla guancia in atto di "compassione": due scritte incolonnate verticalmente con le parole S/IOSEI a sinistra e SCA/MARIA a destra, dove è presente an-



che un'altra scritta orizzontale, distribuita su due righe (S/JOSHU). All'altezza dell'omero delle figure, due mezzelune completano il ricamo. Dei sei santi originariamente ricamati sulle infule (Simeoni, *op. cit.*) oggi ne sono visibili tre: due sulla sinistra e uno sulla destra. Nella tradizione della chiesa di San Zeno la mitria era indicata con le parole "mitria di Sco.Zenoni" e così era menzionata in un inventario del '400, come informa Simeoni (Simeoni 1909, pp. 83-84) mentre il riferimento ad Adelardo, morto intorno al 1125, risalirebbe solo all'Ottocento. La sua tomba, spostata intorno al 1870-1871 nel chiostro (cfr. Franzoni 1985, pp. 83, 97; cfr. Scola Galiardi 1990, pp. 79, 86), una volta era venerata nella chiesa superiore, vicino alla sagrestia lì sistemata dopo i restauri trecenteschi dell'abside, da dove proveniva (cfr. Simeoni 1909, p. 45). L'importante relazione del 1642 sulla ricognizione del suo sarcofago dava notizia del corpo ancora riccamente vestito, ma senza alcuna menzione del copricapo. Nonostante questa relazione sia

l'unica documentata prima dell'Ottocento, sicuramente non fu la sola ispezione compiuta e, pertanto, non ne sono escludibili altre, tanto precedenti all'inventario del '400 da avere di fatto dimenticato la provenienza originaria di questo cimelio, riattribuito sul filo della logica e, in un tempo successivo, al santo più importante della chiesa veronese. L'area culturale di questo manufatto è sicuramente soggetta a influenze bizantine, come è dimostrabile attraverso vari spunti: dall'impaginazione delle figure all'epigrafe, quest'ultima già individuata dal Cipolla come risalente al secolo XIII (Cipolla 1901), dalla similarità dei filati alla mancanza di "riporti" nei ricami (cosa che avrebbe segnalato un "riuso" in epoca posteriore), all'unità "complessiva dei decori, dove le differenze delle figure sulle infule permettono di cogliere, più che il frutto di scuole diverse, un'abilità esecutiva non omogenea. I confronti che comporta la stessa immagine della Vergine con le raffigurazioni di Madonne nelle chiese di Murano, Torcello (Bettini 1974, p. 34, fig. 14

e p. 36 figg. 15-16), San Marco (Bettini 1974, tav. XVII), Sant'Apollinare Nuovo (Lorizzo 1976, figg. 22, 32), San Michele a Oleggio (Bertelli 1983, fig. 55), San Benedetto di Malles, San Salvatore a Brescia (Lorenzon 1974, figg. 26, 28, 52), nella basilica Eufrasiana a Parenzo (Zovatto 1963, p. 107), seppure presi casualmente tra i molti possibili, testimoniano anche con la loro collocazione geografica – dall'ambiente ravennate a quello veneto-padano – la matrice principale, bizantina appunto. Essa, mutuata nell'entroterra per il tramite di Venezia, si stempera nelle espressioni pittoriche del '200 con le desinenze tedesche e tardo-ottoniane provenienti dall'area di Ratisbona e Salisburgo, attraverso le infiltrazioni nella Val di Non, fino alla zona gardesana e veronese (Bettini 1974, p. 69). Non meno significativo è il segnale della pedana rettangolare in seta arancio, dove la Madonna appoggia i piedi, per cogliere il modello tecnico mediato dalla metallistica o dalla gioielleria (per la figura della Vergine e del Cristo si vedano rispettivamente la Corona



votiva di Leone VI, datata alla fine del IX secolo, o la figura centrale dell'Evangelario attribuito a Costantinopoli, datato X secolo (Bettini 1974, figg. 25, 28). Tra le mitrie paragonabili per foggia o epoca, si vedano: i due esempi provenienti dalla collezione Simonetti (Musée Historique des Tissus de Lyon, n. d'inventario 23915, Marie Schoefer-Masson 1998, pp. 30, 33) attribuiti al XII secolo; il frammento ricamato dal corredo di Ramon Berenguer II (R.M. Martin i Ros, 1998, tav. V); quella del vescovo Otto II, conservata a Bamberg (Monaco 1995, scheda 46, fig. 58) e quella in *opus anglicanum* proveniente dal convento di Selingenthal sotto Landshut, raffigurante le storie di Santo Stefano e Tommaso Becket (Durian-Ress 1986, scheda n. 2).

Quest'ultima, in particolare, simile al manufatto veronese per i decori a stella e a mezzaluna e per le proporzioni, acquista valore se si rammenta come il vescovo Ognibene (1157-1185) abbia avuto contatti con Tommaso Becket e come la stessa chiesa dell'Isola a Verona sia stata costruita tra il 1173 e il 1176, secondo alcuni studiosi in onore del santo inglese (Barbetta 1971, p. 54). Adelardo stesso, inoltre, fu sicuramente oltralpe in pellegrinaggio prima del 1201 (Cervato 1991, p. 54). Tutto ciò permette di capire quale autorità circondasse la Chiesa veronese, nella figura del suo vescovo, cardinale di San Michele, attivo predicatore del pellegrinaggio armato nei Luoghi di Cristo, come atto penitenziale e spedizione bellica, insieme, e dove lui stesso si recò in qualità di *legato pontificio a latere*, con nomina che competeva un'ampia delega della *plenitudo potestatis* del papa, conferitagli durante il periodo della residenza dei papi Lucio II e Urbano III a Verona (dal 1184 al 1187). Nel suo soggiorno in Terra Santa, corrispondente all'epoca della terza crociata, Adelardo si distinse particolarmente con Baldovino, arcivescovo di Canterbury, per le iniziative umanitarie durante l'assedio nell'inverno del 1190 e del 1191 e, successivamente, per l'opera di conciliazione dopo la riconquista della città di Aciri, nel luglio del 1191 (cfr. Stubbs 1964, pp. 134, 135). Il rapporto con il mondo orientale, dal quale pervenivano alle chiese europee i tessuti e i ricami, spesso come oboli o donativi (testimoniati dagli antependi, dai paliotti, dai pali, dagli stendardi che ne costituivano il tesoro) ben suffragava l'ipotesi della manifattura levantina per questa mitria, interpretabile anche come omaggio delle chiese orientali a quella occiden-

le attraverso la persona del *legato pontificio*. Ma gli aspetti tecnici dei filati metallici *ciprensi*<sup>1</sup> che caratterizzerebbero le produzioni orientali (sicuramente impiegati nelle manifatture bizantine), non sono affatto determinanti per definire l'area esecutiva, a causa della loro diffusione – attraverso i commerci – nel Mediterraneo e nell'occidente europeo.

Le analisi iconografiche e stilistiche, inoltre, non avvalorano un gusto bizantino-orientale, caratterizzato nelle espressioni fisiognomiche e nei vestiti da tipologie allungate, definite da contorni lineari puntigliosi e incisivi. Aspetti, questi, di fatto assenti nel prototipo veronese dove, al contrario, il decoro degli abiti (si veda in particolare quello della Madonna) si limita a barrature verticali, quasi una sorta di arcaismo "più" di tipo protocristiano che non esarcale o veneto. Ne consegue, come conclusione, una committenza colta, nelle sue deduzioni da modelli orafi, nei quali si fondono sia linguaggi nordici che orientali e che si è avvalsa però di esecutori – forse locali – tra loro non omogenei e non sempre capaci di interpretare con accuratezza esecutiva gli spunti che il modello proponeva.

#### Descrizione tecnica

Per gli aspetti esecutivi e per i materiali si rimanda alla scheda in *Tessuti nel Veneto. Venezia e la terraferma*, Verona 1993, pp. 309-310, qui integrata dalle seguenti informazioni (per impossibilità, al tempo della prima schedatura, di aprire la teca) riguardanti:

- la fodera di seta rossa in tessuto "tela"<sup>2</sup>, riduzione<sup>3</sup>, 40 fili/cm in ordito<sup>4</sup>, 20 fili/cm in trama<sup>5</sup>, in filato di seta (letto come cotone nella prima schedatura) colore cremisi, Ø di mm, per l'ordito, torsione<sup>6</sup> Z, Ø 0,5 mm per la trama torsione minima Z;
- la fodera di canapa in tessuto "tela", riduzione "quadrata" di 20 fili/cm, spessore dei filati Ø 0,5 mm torsione Z;
- filati metallici in argento dorato "alluciolato"<sup>7</sup>, su anima di seta gialla, torsione S Ø 0,5 mm e 0,25 mm, avvolgimento della lamina – larga rispettivamente mm 0,3 e 0,25 – Z, 30 spire/cm e 40 spire/cm, senza spazi, in entrambi i casi.

Paola Frattaroli

**Bibliografia:** Stubbs 1867; Cipolla 1901; Simeoni 1909; Arslan 1943; Bettini 1944; Zovatto 1963; Stubbs 1964; Barbetta 1970-1971; Bettini 1974; Lorenzoni 1974; Lorizzo 1976; Bertelli 1983; Franzoni 1986; Durian-Ress 1986; Scola Gagliardi 1990;



Cervato 1991; Guzzo 1992; Ericani, Frattaroli 1993; Schoefer-Masson 1998; Martin i Ros 1998.

<sup>1</sup> Filati "ciprensi" da Cipro. Era così chiamato il filato particolarmente impiegato nel bacino medio-orientale, fabbricato in quest'isola e a Bisanzio, costituito da una lamina metallica applicata su membrana animale.

<sup>2</sup> Costituisce il più elementare intreccio per la costruzione di un tessuto, dove i fili sono sottoposti a due soli movimenti diversi. I manufatti costruiti in questo modo hanno un aspetto compatto, opaco e senza rovescio.

<sup>3</sup> Numero dei fili (in ordito e/o in trama) a cm.

<sup>4</sup> L'insieme dei fili destinati a formare

la lunghezza del panno da tessere sul telaio.

<sup>5</sup> Filo che, intrecciato ortogonalmente con l'ordito, costituisce il tessuto.

<sup>6</sup> Sinonimo di avvolgimento: "S", "Z", operazione per mezzo della quale i fili impiegati nella tessitura (orditi e trame) vengono avvolti su se stessi creando spirali con inclinazioni della torcitura da destra-basso, sinistra-alto (S) o l'inverso (Z), per aumentare la loro resistenza.

<sup>7</sup> Alluciolato, *agg.*, indica una punteggiatura luminosa: riferito ai filati tessili sottolinea il riverbero prezioso dei metalli (oro, argento) e anche il loro avvolgimento su "anime" – acce – di filati semplici, ossia in cotone, canapa, seta.



ISBN 88-85821-06-5



9 788885 821064